



# il platano

rivista di cultura astigiana  
ANNO XXXIX - 2014

collezione di Ferdinando Dal Pozzo. Il saggio di Laura Facchin è invece dedicato a *Giuseppe Maria Ferdinando Dal Pozzo tra tutela e interessi collezionistici nella Torino napoleonica*, dove si ricorda tra l'altro come al giurista di Moncalvo vada riconosciuto il merito di aver contribuito significativamente a salvare dalla distruzione Palazzo Madama di Torino, di cui nei piani di riassetto urbano ideati dall'amministrazione napoleonica era prevista la demolizione. Gli interessanti dati forniti dagli atti di questo convegno costituiscono nel complesso un contributo prezioso per una migliore conoscenza del passaggio di Moncalvo, del Monferrato e dell'intero Piemonte dall'Antico Regime alla contemporaneità, attraverso le vicende che videro protagonista Ferdinando dal Pozzo e la sua famiglia.

Gianpaolo Fassino

*Mondonio: 'n truch 'd gent, 'd travaj, 'd rusò e 'd bonumor*, a cura di GRAZIELLA DEIDERI, Mondonio, Associazione Biblioteca San Domenico Savio, 2013, pp. 325

Si tratta di un ricco libro fotografico, edito grazie al supporto del Centro Servizi Volontariato di Asti, in cui vengono pubblicate centinaia di immagini raccolte negli archivi domestici delle famiglie della comunità di Mondonio. È l'esito editoriale di un lungo e meticoloso lavoro di ricerca che ha come fine la ricostruzione organica della storia comunitaria attraverso le immagini del Novecento. Le fotografie sono organizzate per temi (famiglie, matrimoni, mamme e bambini, scuola, emigrazione, coscritti, lavoro, vita religiosa, guerra, feste e riti, ecc.) e per ciascuna immagine viene fornita un'appropriata didascalia che ne illustra dettagliatamente il soggetto. Alcune sezioni approfondiscono specifiche realtà del microcosmo mondoniese come ad esempio la Panetteria Deideri e le feste in onore di San Domenico Savio. L'apparato iconografico del volume non è peraltro limitato alle sole immagini d'epoca, ma è arricchito e completato dalla riproduzione di documenti, immagini devozionali, ex voto. Si tratta nel complesso di un lavoro unico ed estremamente prezioso: il trascorrere delle generazioni rende infatti sempre più instabile e precaria la memoria familiare e comunitaria, l'unico mezzo che consente abitualmente di riconoscere ed interpretare correttamente un soggetto fotografato. Ora la comunità di Mondonio, grazie al lavoro di Graziella Deideri, ha a propria disposizione uno strumento utile e imprescindibile che rende meno incerta questa memoria.

Gianpaolo Fassino

CESARE TRESPIDI, *Lassalliani autori di libri di preghiera* (III parte), in "Rivista lasalliana", 80 (2013), n. 2, pp. 241-251.

Tra i religiosi originari di Vinchio appartenenti alla famiglia religiosa dei Fratelli delle Scuole Cristiane il più noto è il venerabile Fratello Teodoro (Vinchio, 9 febbraio 1871 - Torino, 13 maggio 1954). Non fu però il solo: nella famiglia religiosa fondata da san Jean-Baptiste de La Salle fu infatti preceduto da Fratello Candido, al secolo Gerolamo Chiorra, nato a Vinchio il 26

dicembre 1860 e morto a Roma l'11 novembre 1941. A questo religioso ha ora dedicato un breve ma aggiornato profilo biografico Cesare Trespidi, cultore di studi lassalliani, nell'ambito di un articolato repertorio dedicato ai Fratelli delle Scuole Cristiane autori di opere ascetiche. Trespidi presenta la biografia del religioso vichiese (che fu attivo a Torino, Roma, Pompei e presso la Casa generalizia di Lembecq-lez-Hal, in Belgio), soffermandosi poi ad analizzare il contenuto di quattro opere ascetiche composte da Chiorra ed edite fra il 1917 e il 1936.

Gianpaolo Fassino

*Francesco Panigarola. Predicazione, filosofia e teologia nel secondo Cinquecento*, a cura di FRANCESCO GHIA e FABRIZIO MEROI, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2013, pp. 200

Di grande interesse generale dal punto di vista storico e culturale, ma particolarmente per il nostro ambito territoriale astigiano il libro recentemente pubblicato dalla prestigiosa editrice fiorentina Olschki sul frate cappuccino Francesco Panigarola (1548-1594) che fu vescovo di Asti negli ultimi otto anni di sua vita. L'elegante volume raccoglie la rielaborazione degli interventi tenuti in occasione del convegno astigiano del 26-27 ottobre 2012. Milanese di origine, Panigarola deve la sua fama soprattutto alla sua smagliante ed elaboratissima predicazione, che lo impegnò nelle maggiori città d'Italia e anche in Francia. Una predicazione di grande precisione biblica e dogmatica, nel contesto dell'impegnativa riforma cattolica dovuta al concilio di Trento, ma insieme costruita con precisa arte oratoria, appresa soprattutto dagli antichi greci, in particolare da Demetrio Falereo. La fama del frate cappuccino, poi vescovo di Asti, è legata però, oltre che alla sua memoria prodigiosa - i cui ausili teorizzò in un trattato di mnemotecnica - alla sua attività politica, sia in favore della Santa Sede sia del ducato sabauda. Punto culminante la sua partecipazione, oratoria e non solo, alla delegazione romana a Parigi durante il terribile assedio condotto da Enrico di Navarra nel 1592.

L'astigianità di Panigarola, vescovo della nostra diocesi per soli otto anni, durante i quali tuttavia si impegnò molto in sinodi e visite pastorali, e naturalmente nella predicazione, viene onorata da quella di molti degli autori del convegno e del libro. A cominciare da Francesco Ghia, docente di filosofia a Trento, curatore con Fabrizio Meroi dell'uno e dell'altro, ma anche autore di un intervento su *Teodicea e diritto. Nota su Panigarola e il paradigma tridentino* (in pratica sulla corrispondenza tra processo di statalizzazione della Chiesa e di sacralizzazione della Stato).

Astigianissimi anche il fratello di Francesco, Guido Ghia, docente di liceo, ma anche lui studioso di filosofia, che interviene su *Panigarolare e fichteggiare. Linee di un confronto tra due aristocratici sacerdoti della verità* (richiamando l'allora famoso detto secondo cui "non sa predicare chi non sa panigarolare"), e l'autore della presente recensione, che si è dedicato a studiare e presentare in dettaglio l'opera teologicamente più importante del Panigarola, *Le Lezioni torinesi contro Calvino*. vero "modello di apologetica tridentina", lezioni tenute in numero di 16 appunto a Torino, "antemurale della fede cattolica", nel corso della Quaresima del 1582.